

V. 334

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
In caso di mancato recapito restituire al mittente  
che si impegna a corrispondere la ridotta taxa

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 5 - TRAPANI, 1-15 MARZO 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Elezioni

La campagna elettorale per il voto politico del 21 aprile è già iniziata con tutto il suo potenziale dirompente di polemiche e di insulti che fa prevedere uno scontro furente e devastante.

Un torrente di chiacchiere si abbatte sugli elettori dalla stampa, dalla radio e dalle televisioni dove si assiste spesso ad incontri di boxe verbali senza vinti né vincitori.

La decisione di Dini di presentarsi con un proprio partito ha frastornato il Polo di centro-destra, che ha reagito con un fuoco di sbarramento fatto di insulti poco democratici e per niente civili: pinocchio, bugiardo, inaffidabile, spregiudicato, trasformista, opportunista sono i più frequenti e denunciano come, nell'attuale situazione di incertezza, una mancata di voti possa essere determinante.

Ma, checché ne dicano, Dini aveva ed ha il pieno diritto di partecipare alla competizione elettorale e stupisce che l'opposizione provenga da una parte politica che si autodefinisce liberale, costringendo il prof. Lucatello, decano dei costituzionalisti italiani, ad affermare «Vera scorrettezza sarebbe negargli questo diritto».

Si obietta, fra l'altro, che il suo governo da tecnico si è trasformato in politico. Ma, e lo abbiamo scritto alcuni anni addietro, non esistono governi tecnici. Anche se di un governo fanno parte dei tecnici, esso è sempre politico perché politiche sono le scelte che opera nelle singole materie. Del resto in democrazia tutti i capi di governo in Italia e all'Estero sono stati sempre presenti nelle competizioni elettorali senza destare preoccupazioni, mentre è da preoccuparsi se oggi in Italia oltre 20 magistrati ed un prefetto, già questore di una grande città, si preparano a candidarsi.

Dini intende realizzare un centro forte con un agglomerato laico-cattolico che va da Maccanico a Bianco, da Segni a Boselli e a La Malfa, un centro che, pur non avendo posto in un sistema maggioritario bipolare, possa servire ad equilibrare le spinte estremiste dei due poli di destra e di sinistra, quel centro che altri si sono dimostrati incapaci di fare.

In proposito agli ex democristiani, sparpagliati adesso nei «cespugli» di destra e di sinistra «a cercar di ramazzare», come ha detto un vescovo,

(segue in ottava)  
Antonio Calcarà

## Provincia Regionale di Trapani

### Fiducia al presidente Spitaleri

«Ha prevalso il buonsenso» ha dichiarato il presidente della provincia, Carmelo Spitaleri, al termine del serrato dibattito consiliare sulla mozione di sfiducia presentata dai gruppi del centro-destra.

Sono state, infatti, necessarie due sedute del consiglio per decidere di non accogliere la proposta di consultazione referendaria per la rimozione del presidente.

La prima seduta, tenutasi il 12 marzo, è stata impegnata da una lunga quanto dettagliata relazione di Spitaleri, per illustrare le controdeduzioni al documento di sfiducia che sosteneva accuse di inadempienze programmatiche.

A conclusione della relazione, il Polo delle Libertà ha chiesto una breve sospensione della seduta, che si è trasformata in rinvio per la mancanza del numero legale.

Le relazioni dei consiglieri provinciali, finalizzate a motivare il loro giudizio sull'operato della presidenza, hanno fatto emergere le profonde differenze tra le logiche partitocratiche e il consenso della maggioranza dei gruppi politici.

Mattuscoli sono apparsi, soprattutto, i contenuti espressi in particolare dai consiglieri Mistrretta e Ingrassia, i cosiddetti «peones» del «Centro Moderato», da Musumeci e Rizzo Francesco di «Forza Italia» e da Mannina di «Giustizia e Libertà».

Dalle dichiarazioni del presidente e dei consiglieri sembra profilarsi finalmente la necessaria consapevolezza di fare prevalere la cooperazione tra gli organi istituzionali per il «bene comune» che troppo spesso è stato sacrificato sull'altare degli interessi dei partiti o, meglio, dei loro leaders.

Il presidente della provincia, nella sua controreplica conclusiva, ha riassunto gli obiettivi qualificanti della sua azione di governo: moralità e trasparenza, efficienza della macchina burocratico-amministrativa, stabilità dell'esecutivo, autonomia amministrativa della presidenza, rapporto più aperto con il



consiglio che ne rispetti e valorizzi le indicazioni in linea con la nuova legge elettorale.

E proprio questa volontà di instaurare un rapporto più aperto con il consiglio costituisce la più importante chiave di lettura dell'atteggiamento «politico» dell'attuale giunta.

«Non sembri un'eresia» ha affermato Spitaleri - ma riuscire a separare la politica dell'amministrazione significa dare vitalità ed impulso operativo agli Enti Locali, significa lavorare meglio a tutto vantaggio dei cittadini amministrati».

Il presidente ha inoltre sottolineato come, sul versante dell'attività mirante a dare risposte concrete alla enorme richiesta di lavoro, sia stato ormai sbloccato un meccanismo importantissimo, quello dell'U.T.P., che ha già prodotto un quadro chiaro della situazione delle OO.PP., mettendo nel contempo in moto la macchina dei lavori pubblici e degli incarichi esterni.

Si spera perciò che il 13 marzo 1996 sia stata l'alba di un nuovo giorno in cui la politica ha riacquisito la perdita dignità per rendere ai cittadini il servizio dovuto.

Fiducia, quindi, a Spitaleri e buon lavoro all'intero consiglio provinciale.

F.G.

## Poste domenicali?

### Operazione bislacca in cerca di immagine

L'idea di tenere aperti di domenica quindici uffici postali delle grandi città per quanto resa fragile dal mancato consenso dei sindacati merita di essere registrata in quel libro mastro delle disconomie nazionali, attuate o tentate, al quale nessuna modernizzazione sembra porre fine e che può intitolarsi, più o meno, come raggiungere il minimo risultato col massimo sforzo.

Prima di considerare criticamente gli elementi di merito sui quali si è basato chi regge le sorti postali del Paese, si impone uno stop. C'è infatti da notare che la proposta trascura il fatto che in Italia sono cittadini di pieno diritto quanti ritengono che, nel rispetto delle libertà di tutti, le domeniche e i giorni festivi per la Chiesa possono essere riconosciuti tali anche agli effetti civili. E ciò per non vanificare un loro diritto dovere di credenti, che vuole santificata la festa, sia per consentire a tutti di godere di un tempo libero dedicato alla vita familiare, culturale e sociale nonché al riposo per riprendere energia dopo i giorni di lavoro. Non è una postezione... fondamentalista il Catechismo della Chiesa cattolica, fonte ineccepibile, contempla espressamente le ragioni di costume e di necessità sociale che «impongono a certi un lavoro domenicale» e specifica persino i campi (sport, ristorazione, servizi pubblici, ecc.) in cui è fisiologico praticare una certa flessibilità. Fine dello stop.

Quanto al merito della sperimentazione annunciata non sembra proprio che le poste manifestino una domanda argutiva di esercizio domenicale. La gente non aspetta l'ottavo giorno per assaltare gli sportelli. Ultimamente nelle grandi città, dove si diffonde la settimana corta, si è reso disponibile anche il sabato con gli orari flessibili - altra tendenza in sviluppo - diventano agibili le ore libere infrasettimanali. Per lettere, cartoline e francobolli ci sono i tabaccai. Per le evenienze urgenti esiste da tempo immemorabile (e adesso funziona pure) la dattatura telegrammi. Sono infine sopraggiunti i «fax», la posta elettronica ed altre risorse tecnologiche.

Domenico Rosati

(segue in ottava)

## Fardelliana: mostra «Piranesi»

La dot. ssa Margherita Gialalone e da circa quattro anni benemerita direttrice della nostra biblioteca «Fardelliana», istituzione culturale che costituisce il vanto della nostra città.

Ultima iniziativa promossa e l'attuale mostra sul tema «Giovanni Battista Piranesi. La raccolta di stampa della Biblioteca Fardelliana».

L'interessante iniziativa culturale è stata promossa in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani.

Per la presentazione della mostra abbiamo rivolto alcune domande alla gentile direttrice.

Dottoressa Gialalone, perché una mostra su Giovanni Battista Piranesi a Trapani?

Piranesi è uno dei più grandi incisori del '700, conosciuto non solo in Italia, ma in

tutto il mondo. In passato mostre sulle sue opere si sono tenute, fra l'altro, anche a New York, ad Amburgo e a Praga. La biblioteca Fardelliana ha la fortuna di possedere l'intera raccolta, circa mille stampe delle opere di Giovanni Battista Piranesi e del figlio Francesco. Pochissime persone erano a conoscenza di questo fatto, pertan-



Margherita Gialalone

to la Deputazione che amministra la Fardelliana ha ritenuto di dover compiere ogni sforzo per la realizzazione di una mostra che avesse principalmente il fine di valorizzare e far conoscere questo im-

Michele Megale  
(segue in ottava)

## Prosciolto Culicchia

Su conforme parere del Pubblico Ministero, il Gip di Marsala ha ordinato l'archiviazione per l'on. Enzo Culicchia dell'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio del cugino Stefano Nastasi per «mancanza di elementi idonei e sufficienti» a sostenere l'esercizio dell'azione penale.

Come si ricorderà l'on. Culicchia era stato accusato da Piera Aiello e Rita Atria (quest'ultima suicidatasi alla morte di Borsellino) di avere ordinato l'omicidio del Nastasi perché, essendo questi risultato il primo eletto alle amministrative di Partanna del 1983, avrebbe potuto insidiare la sua poltrona di sindaco.

Le rivelazioni delle due donne non sono state suffragate, però, da riscontri concreti e da altre testimonianze per cui per il Gip «manca la certezza che le rivelazioni non siano semplici deduzioni» e, perciò, insufficienti.

Si ricorderà che per questa accusa il PM di Marsala aveva addirittura chiesto l'arresto del parlamentare che, per fortuna, venne negato a suo tempo dalla Camera. Se



non fosse stato parlamentare o se la Camera avesse concesso l'autorizzazione all'arresto, l'on. Culicchia sarebbe stato lasciato a languire in galera per «semplici deduzioni» per poi essere prosciolto senza neanche le scuse delle sue accusatrici e del PM. Così, purtroppo, avviene molto spesso per l'uomo della strada. E poi si parla ancora di giustizia!

## \* Asterisco

Il 21 aprile p.v. andremo finalmente a votare per il rinnovo del parlamento

Proviamo ad esaminare l'identità dei due schieramenti in contrapposizione:

Centro-sinistra: postcomunisti, neocomunisti, cattocomunisti, capitalisti, neosocialisti, dinosauri del vecchio regime, proletari, massoni, antimassoni, banchieri, mangiapreti, postdemocristiani, abortisti, antiabortisti, gente favorevole e gente contraria alla parità scolastica.

Centro-destra: postfascisti, capitalisti, radicali, liberalmassoni, antimassoni, neodemocristiani, proibizionisti, anti-proibizionisti, abortisti, antiabortisti, gente favorevole e gente contraria alla parità scolastica.

Conclusione: La politica in Italia è davvero impazzita!

Mac

IL FARO

porta il messaggio pubblicitario dove vuoi Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 38 anni di vita

## Convention «Centro-Sinistra»

Domenica 10 marzo u.s. si è svolta la convention dell'«Ulivo» trapanese, presso l'hotel Cristal.

La prof.ssa Giovanna Camassa ha aperto i lavori con un intervento sul significato della politica come democrazia e partecipazione. Salvatore Daidone, segretario generale della Cisl a nome di tutte le componenti del polo di centro-sinistra, ha esposto le 88 tesi della piattaforma programmatica dell'Ulivo presentata dal fondatore di tale aggregazione politica, Romano Prodi. Gli interventi che ne sono seguiti richiamano l'impegno dei presenti ad essere compatti, nonostante le diverse estrazioni politiche, per assicurare la vittoria ai propri candidati il 21 aprile p.v.

Una sconfitta dell'aggregazione dell'Ulivo, infatti, significherebbe l'azzeramento dello schieramento di centro

sinistra nella nostra provincia, con ripercussioni negative nelle prossime elezioni regionali.

Ha concluso i lavori l'on. Sergio Mattarella, leader del P.P.I. in Sicilia, che ha sottolineato la omogeneità dello schieramento dell'Ulivo in quanto le sue componenti, pur di diversa matrice politica, affondano le loro radici in comuni esperienze d'impegno sociale, democratico e partecipativo per il progresso della società civile. Ciò, ha continuato il relatore, non lo si può dire per il polo di destra, i cui componenti si sono uniti solo nella speranza di cavalcare il potere senza nessuna motivazione ideale.

A conclusione dei lavori i convenuti hanno all'unanimità approvato le tesi proposte da Prodi e nominato i delegati alla conferenza nazionale dell'Ulivo che si terrà a Milano a fine marzo.

G.C.

## Consulta Femminile

La Consulta Comunale Femminile di Trapani in occasione dell'8 marzo festa della donna, ha effettuato un incontro presso l'aula consiliare del comune di Trapani, per esporre ai convenuti l'attività che svolge a favore della cittadinanza. La prof.ssa Carmela Piazza, presidente della consulta, ha tenuto la relazione ai numerosi intervenuti.

Fra le iniziative svolte da tale organismo, la presidente ha messo in evidenza le seguenti:

- un servizio di consultazione legale per le donne in difficoltà in famiglia e sul lavoro per offrire gratuitamente suggerimenti, pareri e consigli
- le consultazioni all'unanimità per questo «8 marzo», hanno deciso di rinunciare ad omag-



giarsi, come consuetudine, con mazzetti di monete e di devolvere l'importo così risparmiato, per una adozione a distanza scegliendo un bambino del Brasile, e di elargire un contributo in denaro a favore della «Casa Famiglia Giovanni Paolo II» per il recupero dei ragazzi a rischio. Proseguendo nell'esposizione, la presidente ha annunciato che nell'immediato futuro, la consulta ha in animo di realizzare:

- una tavola rotonda su «Donna famiglia e società»;
  - un certo numero di trasmissioni televisive autogestite allo scopo di fornire informazioni sui servizi che offrono le strutture sociali pubbliche e private esistenti sul territorio comunale;
  - un corso di pari opportunità volto a qualificare la nuova figura di consigliere di parità;
  - un'indagine presso le fasce giovanili sul loro rapporto con la famiglia.
- Inoltre chiede:
- alle autorità competenti l'istituzione di un servizio per la distribuzione dei farmaci a domicilio nei giorni festivi e nelle ore notturne;
  - all'assessore ai servizi sociali di disciplinare l'orario di funzionamento degli asili nido, delle scuole materne, delle strutture educative e sportive, in modo da rispondere alle esigenze delle lavoratrici anche nelle ore pomeridiane ove i propri figli trovino una sicura ospitalità.



### Interessa gli artigiani

La Camera di Commercio, considerata la gravissima crisi economica che investe il settore artigiano della nostra provincia, nell'intento di attuare una politica di sostegno del settore, ha provveduto ad una maggior organizzazione e gestione dei contributi apprendisti. Ciò, infatti, permetterà di rispondere tempestivamente alle attese ed alle necessità della categoria artigiana in questo periodo di grave congiuntura finanziaria e di lavoro.

### Richiesta lavoratori specializzati

Un'azienda del settore impiantistico ricerca personale specializzato in:

- impianti frigo ed aria condizionata,
- impianti elettrici industriali.

Si richiede un periodo lavorativo, nel settore di specializzazione, non inferiore a due anni.

Le segnalazioni potranno essere indirizzate allo 0923-22511 - API -

### Associazione combattenti e reduci

Il cav. uff. Salvatore Emiliani e il nuovo presidente del sodalizio a seguito delle dimissioni del cav. Giuseppe Polizzi. Fanno parte del direttivo i signori Michele Azzaro, vice presidente, Nicolò Grimaudo, vice presidente aggiunto, Alberto Spadaro, segretario e Antonino Safina, revisore dei conti.

### Tickets pasti «Caritas»

In occasione della Quaresima, la Caritas Vicariale di Trapani ha proposto ai dipendenti dell'Enel, della Telecom, nonché dei vari istituti di credito della città un gesto significativo di solidarietà concreta verso i più poveri ed indifesi. Si tratta di donare i tickets pasti alla «Caritas» che li destinerà all'acquisto di generi alimentari di prima necessità occorrenti per il centro di prima accoglienza «Badia Grande», la Casa famiglia per minori a rischio «Giovanni Paolo II» e per la Casa famiglia per ragazze madri in difficoltà «S. Maria del Cammino». I tickets potranno essere consegnati già firmati o presso la Cattedrale di Trapani o preavvisando telefonicamente allo 822511 chiedendo del diacono Girolamo Marcantonio.

### «Vini-D.O.C. Sicilia»

Oltre 500 vitivinicoltori hanno approvato con la prevista «pubblica audizione» la creazione della Denominazione di origine controllata «Sicilia». Il comitato promotore, formato da Cta, Federazioni agroalimentari delle centrali cooperative, rappresentanti delle principali cantine sociali, singoli produttori, Enomarca, Unione Italiana Vini, Consorzio di tutela del Marsala DOC, ha così sottoposto ai produttori siciliani e al Comitato nazionale per la DOC, la proposta di disciplinare per le produzioni vinicole che si friggeranno del marchio DOC.

### Villetta per non vedenti

L'ordine degli architetti della provincia attua dei lavori di ristrutturazione ed adattamento di una residenza estiva a favore di una famiglia con quattro bambine non vedenti, dietro richiesta della sezione di Trapani dell'Unione Italiana Ciechi.

### Partito Federalista

Il Partito Federalista, fondato a livello nazionale del senatore Miglio e da Sgarbi con l'intento di aggregare tutti coloro che desiderano cambiare il sistema politico-istituzionale in senso federalista, si è costituito in provincia di Trapani con l'elezione a segretario provinciale di Giovanniello Camorani.

### Concorsi Ospedale «S. Antonio»

L'Azienda Ospedaliera «S. Antonio Abate» ha inoltrato le pratiche per la copertura dei posti di primario dei reparti di ortopedia, pronto soccorso, anestesia e rianimazione, dirigente di farmacia e direttore sanitario del presidio.

## Municipio di Trapani

### UFFICIO STAMPA

L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, prof.ssa Nicole Mazarese, è stata chiamata a far parte del coordinamento nazionale degli assessori dell'istruzione di tutt'Italia, che intende definire il ruolo degli Enti Locali nella gestione delle risorse per il sistema scolastico.

La costituzione del coordinamento nazionale è stata decisa nel corso di un incontro degli assessori al ramo tenutosi nella sede del Cnel a Roma, al quale hanno partecipato assieme ad 80 rappresentanti delle principali amministrazioni comunali, anche il ministro della P.I. Giancarlo Lombardi, il vicepresidente dell'Anci Aldo Bachicchi, ed alcuni deputati e senatori.

I partecipanti all'incontro di Roma hanno ribadito la necessità di «una definizione chiara dei ruoli dei diversi soggetti interessati all'universo scolastico, assieme all'ampliamento delle competenze degli Enti Locali anche nel settore dell'Istruzione».

Ai comuni - si legge in una nota diramata dal coordinamento - compete la quasi totalità dei costi della scuola, senza che corrisponda a ciò un adeguato potere nelle decisioni che riguardano il rapporto tra scuola e territorio.

Motivo di protesta sono state anche le politiche finanziarie di Stato e Regioni, «che hanno ridotto progressivamente i trasferimenti agli Enti Locali senza contemporaneamente determinare un più equilibrato assetto delle competenze».

«La costituzione del coordinamento è un passo importantissimo» afferma a proposito l'assessore Mazarese, la quale si augura «che la prossima legislatura possa essere un'occasione per razionalizzare la distribuzione di competenze tra Stato ed Enti Locali, anche per quanto riguarda la titolarità sulle risorse economiche, sulla loro destinazione e sul loro prelievo».

## Interrogazioni al Sindaco

Consigliere Vito Di Pasquale, indipendente

- Apertura mensa centro sociale via dei Mille. Chiede una gara d'appalto per dare possibilità agli anziani di poter usufruire del pasto.

- Riattivazione linee autobus Sau via Torre di Ligny, Largo delle Ninfe sino a piazza Generale Scio in modo che i cittadini di queste zone, soprattutto malati ed anziani, non siano costretti a percorrere a piedi grandi distanze per raggiungere il capolinea. Gli stessi cittadini hanno in proposito presentato al sindaco una petizione con circa 400 firme.

Consigliere Salvatore Bosco, di «Forza Italia»

- Assegnazione urgente di un terreno per collocarvi la sezione zooprofilattica e ittopatologica dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, così come è stato già chiesto al nostro comune dai responsabili regionali dell'organismo.

- Istituzione, davanti alle farmacie, di spazi di sosta riservati agli automobilisti per acquisto medicine urgenti.

- Realizzazione del belvedere «Carolina», finanziato con fondi regionali già perduti per ritardi burocratici, opera ritenuta importantissima per il nostro centro storico esposto al mare in tempesta. Perché non sono stati effettuati questi lavori?

- Riattivazione semafori non funzionanti e ripristino strisce pedonali mancanti a salva-

guardia della vita dei passanti, soprattutto dopo il recente gravissimo incidente in via Far della (incrocio via Orti).

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959  
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 556608 - Fax (0923) 553330

Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: **Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**  
Redattore Capo: **Baldo Via**

Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata  
**Cieffeuono** via Perna Abate, 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa  
**Arti Grafiche Corrao snc**  
Via B. Valenza, 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000  
Abbonamento sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915  
c/c Banca Popolare S. Angelo 5022-6

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice: Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso il 14 marzo 1996



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chi ben comincia è a metà dell'opera  
e allora vieni a visitare la

**CAMARDAUTO s.r.l.**

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

L. 2.000.000 in meno su 306 e L. 1.000.000 in meno su 106 dal prezzo di listino, escluso diesel e modelli speciali oppure



L. 15.000.000 in 24 mesi senza interessi su 306



L. 10.000.000 in 18 mesi senza interessi su 106

# L'Italietano 19 marzo: San Giuseppe

a Trapani, Fontanelle, Marettimo, Marsala e Salemi

Tutti conosciamo la vicenda umana e drammatica di Beppe Cizio, direttore per forza, per richiamare l'attenzione sul suo tremendo caso di ingiustizia subita per riscattare la sua dignità di onesto cittadino privato ingiustamente della libertà, rovinato economicamente dichiarato fallito con la società che amministrava beffato dalla cosiddetta «riparazione pecuniaria».

Chi ha avuto occasione di frequentare a poco Cizio sa della sua vivida intelligenza, della sua dialettica della sua fine ironia, ma anche del suo spirito ribelle, sessantottino ante litteram.

La sua abnorme vicenda giudiziaria e legata allo scandalo del Palazzo di Giustizia di Trapani, ad una presunta corruzione da lui tentata nei confronti del giudice Raimondo Cerami, suo amico per ottenere il proscioglimento dei fratelli Antonio e Calogero Minore, accusati di mafia e di omicidio. Accusato di associazione di tipo mafioso e di tentativo di corruzione dopo mesi di carcere preventivo anche in isolamento, venne assolto «perché il fatto non sussiste» e, successivamente gli venne assegnata la somma di lire 40 milioni «a titolo di equa riparazione per la custodia cautelare subita». Ma questo a Cizio non basta chiede la sospensione di tutti gli altri procedimenti connessi la restituzione del passaporto la cancellazione sulla carta d'identità della infamante «non valida per l'espatrio», che gli restituiscano le armi sequestrate e quindi la «restituzione in pristino» della sua condizione di cittadino onesto. Non avendo ottenuto, dopo due anni, alcuna risposta a queste sue richieste, ecco che il 21 marzo 1994 attua il gesto clamoroso di minacciare di far esplodere l'aereo della Meridiana in volo da Palermo a Roma sul quale era salito.

Il suo gesto è solamente dimostrativo, assolutamente non violento per cui all'aeroporto di Fiumicino si fa facilmente arrestare chiedendo scusa ai 154 passeggeri.

Tutta questa vicenda è raccontata da Salvatore Mugno con molta documentazione ed estrema chiarezza nel libro «L'Italietano», editore Corrao Trapani. Vi sono i commenti della stampa ed un'analisi serena della posizione di Cizio della sua «anomalia» del suo andare controcorrente «un filosofo nella unica maniera in cui può esserlo cioè vivendo». Disserta, poi, su mafia ed antimafia e conclude con alcune pennellate sulla vita del suo «eroe» dalla nascita agli studi quando al liceo sfidava fuori il professore di filosofia o quando all'università disse al professore missino «Mi chiedo se lei e un cretino o un mascalzone. Se lei crede alle cose che ha scritto e cretino. Se non ci crede e ce le insegna a spese della Repubblica, e un mascalzone». Non sostiene più l'esame!

Poi la sua vita allo «scarso», alla Static, le sue vicende economiche la sua militanza nel PCI dal quale si dimise nel 1965.

Nelle ultime pagine Cizio rilascia un'intervista confessione, medita su se stesso ed emerge il suo pensare filosoficamente della vita e della morte. Già la morte «alla morte ho sempre pensato da bambino, ne avevo terrore», ma in seguito, si è fatta un'idea personale della morte che non è «altro che il fermo di questo sistema che permette che io possa dire "io"». Non manca il interrogativo su Dio non un Dio antropomorfo perché sarebbe riduttivo, ma non ha risposte: ha certo curiosità «non ho la pretesa di dover avere un dialogo con Dio». E dopo la morte? Il nulla, a costo di ricevere l'accusa di materialista. E conclude, «Io sono la materia che conosce se stessa attraverso la tensione del principio di conservazione».

Antonio Calcara

La festa del padre putativo di Gesù, anche se non è più di precetto, continua ad essere molto sentita dai cattolici, tra cui moltissimi si chiamano Giuseppe.

Nella nostra città capoluogo la processione della statua del santo esce dalla chiesa del Carminello (via Garibaldi).

Sotto la guida dell'attuale rettore, mons Alberto Catalano, vi opera un comitato organizzatore alquanto efficiente. La processione viene accompagnata dalla banda musicale cittadina diretta dal maestro Giuseppe Casano. Il



San Giuseppe di Marettimo

simulacro del santo e opera di Antonio Nolfo, nato il 16 gennaio 1696, ed è stato recentemente restaurato. La vera e propria chiesa di san Giuseppe in Trapani si trovava un tempo nel sito ove oggi sorge il palazzo Ariston in piazza Scarlatti. Questa chiesa, tuttavia fu completamente distrutta da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale e risaliva all'anno 1526. Proviene da lì la suddetta statua processionale miracolosamente scampata alle distruzioni dell'ultimo conflitto.

Ricorrendo la festa del santo, era una volta usanza esporre l'arazzo con la sua immagine e con vari motivi ornamentali davanti il portone del palazzo senatorio (Cavarretta) e nelle strade vicine alla chiesa venivano sparati giochi d'artificio.

Nel quartiere Fontanelle (zona nuova della città) è ubicata una chiesa dedicata al santo e costruita nel 1951 in sostituzione di quella distrutta dalla guerra. Questa chiesa, officiata dai padri rosminiani, celebra pure la festa con una processione e nell'occasione, le finestre, i balconi e i soffitti del circondario parrocchiali vengono adornati di festoni di alloro e di arance. La banda musicale che accompagna il santo e quella di Valderice diretta dal maestro Vincenzo Filardi.

San Giuseppe è anche il patrono dell'isola di Marettimo. Qui la festa dura più giorni ed è ancora più sfarzosa delle precedenti. Il 18 sera così come av-

viene in quasi tutti gli altri paesi della Sicilia, si tengono le «vampate» e vari spettacoli. I marettimesi sono molto devoti del santo e tengono molto a solennizzarlo anche in tempo di crisi. Nell'isola la «vampata» è chiamata anche «duminiara». Il giorno del santo si tiene, fra l'altro, il rito «dell'alloggiata» (la Sacra Famiglia che bussano qua e là e cerca il disperso babbino Gesù) e, subito dopo, il grande banchetto in piazza con la partecipazione corale di tutto il popolo. La processione pomeridiana è accompagnata dalla banda musicale di Busetto Palizzolo diretta dal maestro Giovanni Grammatico. La statua reca durante la processione due nastri di colore celeste sui quali i fedeli attaccano offerte in cartamoneta e donativi in oro di ogni tipo. Il giorno 20 c'è la distribuzione dei cosiddetti «panuzzi» o «cuccidurri», altri giochi in piazza, la processione di un'altra statua, quella di san Francesco di Paola, seguita da spettacoli musicali e dalla premiazione degli «altari votivi» sorti un po' ovunque nell'isola.

Anche a Marsala si tiene una bella festa di san Giuseppe con al centro l'annuale grande banchetto nella piazza antistante la chiesa del santo. Esso attira l'attenzione di una folla immensa. Si tratta di un pranzo straordinario ricco e lungo, a cui viene invitata un'emblematica «Sacra Famiglia» rappresentata da tre persone scelte tra i più poveri un vecchio, che rappresenta il santo patriarca adeguatamente addobbato, fornito di gran barba e con un bastone in mano, una giovane donna, che fa la parte della Madonna, ed un bimbo bello e buono che rappresenta Gesù. La tavola del pranzo viene situata in una larga ed alta capanna costruita con tronchi di albero e canne e adornata con palme e fiori che poggia su una base elevata in modo che la folla presente possa meglio vedere, anche da lontano, la scena del pranzo.

Verso mezzogiorno le «tre sacre immagini» salgono sulla mensa finalmente imbandita e servita ottimamente da tre distinti «camerieri». Anche qui il pranzo dura a lungo e viene allietato dalla banda musicale che esegue marce e canti tradizionali.

Il pranzo è ovviamente molto ricco di portate e di bevande, quale non si usa consumare neppure nelle più festose ricorrenze dagli antipasti ai dolci e un susseguirsi di decine e decine di pietanze con cibi succulenti a tal punto che i «tre santi» a volta si affaticano ad assaggiare a che, stuzzicando anche la fame degli spettatori, vengono passati un po' a tutti i circostanti. Alla fine della cerimonia i cibi rimasti vengono appositamente messi insieme e consegnati alla «Sacra Famiglia» affinché li consumino nei giorni successivi. Dopo che i tre vanno via accompagnati da tamburi, stendardo, portatori di «cuccidurri» ecc., la folla si scioglie e ritorna nelle proprie case.

Nella tradizione di Salemi, il pane di san Giuseppe assume forme le più svariate spesso molto complicate e fantasiose, canestri, pesci, rotelle dentellate, coltelletti, ecc. Anche qui si tiene il tradizionale pranzo che la distribuzione a tutti della pasta con la mollica in piazza. Dittatura. Caratteristiche, fra gli altri, sono i pani detti «cuddruneddi». La chiesa del santo, edificata nell'anno 1550, sorge in via Francesco Crispi. A questa chiesa era una volta collegata anche una «compagnia» di devoti che vestivano un sacco di tela bianca con mantelletta e cappello azzurro. Istituzione collaterale era quella della maestranze dei maestri d'ascia (falegnami) e dei bottai. Questa chiesa, purtroppo, è stata molto danneggiata dal terremoto del 1968 e dal allora è in attesa di restauro.

Francesco Genovese



## I CLASSICI NON SI TOCCANO

È sempre stata un'impresa ardua rifare un classico. I risultati sovente sono dei disastri. Gli esempi non mancano. Nel '65 Dmitryck rifecce *Ombre rosse* di John Ford e il film passò inosservato, nel '89 Gilliam rifecce *Il barone di Munchausen* e andò incontro a un fiasco clamoroso. Negli anni '80 Dino De Laurentiis, uno dei nostri produttori più famosi costretto dal fisco a sbarcare in America, rifecce *King Kong*, il gioiello del tandem registico Schoedsack e Cooper, e gettò le basi della sua futura bancarotta, e recentemente, nel '94 inaspettati sono stati il *Frankenstein* di Branagh con De Niro nella parte della creatura, e *Piccole donne* di Armstrong, sebbene contasse su un cast di primordine. Ultimo flop, in ordine di tempo, è *Sabrina* che il prestigioso Sydney Pollack ha voluto rifare a tutti i costi. Pollack che non è uno sprovveduto, anzi se ricordiamo che ha diretto film come *Non si uccidono così anche i cavalli?*, *Corvo rosso non avrai il mio scalp*, *Tootsie* e *La mia Africa* ci rendiamo conto che è stato uno dei migliori narratori della nuova Hollywood. Ma non sempre i miracoli al cinema accadono, malgrado a tentarli sono registi di talento.

*Sabrina*, del 1954, diretto dal viennese Billy Wilder, prossimo a compiere novant'anni, è il film che più si avvicina alla fabbrica dei sogni degli anni Cinquanta e più ne rispetta gli standard. Ciò è dovuto in larga parte a Audrey Hepburn, la indimen-



tabile eroina di *Vacanze romane*, fragile, col nasino all'insù, insieme eterea e maliziosa come un'adolescente. La Hepburn vi impersona una ragazza che attira gli uomini perché questi si innamorano più dei suoi sogni che della sua sessualità. E il soggetto e la tipica fiaba di Cenerentola in versione anni Cinquanta: la figlia dell'autista che conquista il principe miliardario. L'attore in questione era il duro Humphrey Bogart che, famoso per il suo Rick di *Casablanca*, per la prima volta gli toccava ragguarare una ragazzina dolcissima e sognatrice, per poi rimanerne vittima. Il film di Wilder è unanimemente ritenuto un classico della commedia sofisticata, e i suoi meccanismi funzionano alla perfezione.

Il remake di Pollack francamente mi ha deluso, gli attori si sforzano di essere credibili. Harrison Ford, attore spielberghiano per antonomasia, recita nei panni che furono di Bogart e la sua prestazione è sempre sopra le righe, Julia Ormond, attrice inglese emergente, mi è parsa troppo grandicella per impersonare la ragazza che «sognava l'amore invece di farlo». Si vede dalla prima parte del film che la sua recitazione è forzata. Forse è proprio per questo che gli americani non l'hanno gradito. Esistono film che non si possono scendere dagli attori originali. Perché non basterebbe un miracolo per trovare, per *Sabrina*, attori più perfetti di Audrey Hepburn e Humphrey Bogart. Si possono trovare gli attori più bravi del mondo ma non sarà mai la stessa cosa. Ecco perché, a mio avviso, il film di Pollack è stato un fiasco. Una ragione in più per affermare che i classici non vanno rifatti.

## COLONNA SONORA

L'unica cosa che ho apprezzato di *Sabrina* è la spumeggiante colonna sonora composta da John Williams, un big del pentagramma cinematografico. Compositore di fiducia di Steven Spielberg, Williams dopo aver composto la drammatica e commovente musica di *Schindler's List* che gli valse il suo quarto Oscar, è passato con disinvoltura alla commedia sofisticata confermando la propria versatilità. Il romantico sismo di fondo della sua formazione si evidenzia nel tema principale eseguito all'inizio al piano per dare poi subito spazio agli archi che sviluppano una melodia gradevole di sapore nostalgico. Altro brano di notevole creatività è *Moonlight* che nel cd si ascolta sia in versione strumentale che canora. Ad eseguirlo è un incognito Sting, che offre una performance originalissima. Accattivante anche il tema *Growing up in Paris* dove Williams utilizza interventi teneri e semplici, vicini ai temi della commedia sofisticata neomoderna. Con questa adorabile colonna sonora John Williams può che un caposcuola si è

confermato il numero uno della musica da film di Hollywood di questi due ultimi decenni. Sapete perché? I membri della Academy Awards lo hanno nuovamente messo in lizza per l'Oscar in due categorie, per la migliore colonna sonora e per la migliore canzone con la trascendente *Moonlight*.

Dimenticavo. Se la musica di *Sabrina* è eccellente, la fotografia del nostro Pepino Rotunno e più che apprezzabile.

Baldo Via

## Tu per me

Tu per me  
sei la luna  
tanto splendore,  
sei il vento  
delicato e silenzioso,  
sei la musica  
piena di dolcezza e armonia.  
Tu per me  
sei la vita  
misteriosa e segreta.  
Tu per me  
sei l'amore  
che non potrò  
mai dimenticare.

Loredana Ramos

## Spazio Libero

**Avvertenza** Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

## Un invito a Ciriaco De Mita

La martoriata vicenda del Partito Popolare - con il difficile approdo di Bianco a una ben definita identità che conferma la continuità del filone dei cattolici democratici in politica - dovrebbe indurre anche talune figure maggiori, come Ciriaco De Mita a porsi una domanda centrale: «Ma io sono proprio così indispensabile, proprio così utile a questo partito in questo momento?»

Spiega proporre la domanda, ma occorre. Occorre perché l'immagine corrente di De Mita non serve ai nuovi popolari. È immagine datata, magari ingiustamente, ma datata - un calco di decennio che si vuole dimenticare, il decennio di dannazione della vecchia De Spiaice, ma nell'immaginario politico della gente De Mita è visto come un concorrente, non come un nemico di Craxi. Spiaice (ancora) ma il nome di De Mita è abbinato, in molte aree d'Italia, a modalità di far politica che il neopopolarismo non accetta.

E allora, perché De Mita non si fa da parte, perché non accetta (lasciamo fuori terminologie equivoche e banali come «spirito di servizio», ma recuperiamone di kantiane) il duro responso (non diciamo «giusto», perché tale non è) di ciò che la gente pensa?

Durante il fascismo, il nazismo, durante tanti «ismi» del Novecento, quanti militanti, credenti, professanti un'idea si sono sacrificati per essa. Quanti, quanti! E con la vita, e con la professione, e con le amicizie, gli affetti, le speranze, e così via. Perché Ciriaco De Mita non segue la stessa strada, che - diciamo pure - non è poi, nelle condizioni attuali, tanto cruenta? Siamo in molti a soffrire delle vicende di questi mesi, e in molti siamo a chiederlo, per rendere credibile il nuovo. Ma non «un nuovo» fine a se stesso, bensì un «nuovo partito popolare».

Marco Neiretti

## Concorrenza fra imprenditori

L'art 2598 del nostro codice civile vieta alcuni mezzi di concorrenza fra imprenditori, si tratta di una triplice serie di atti idonei a creare confusione tra prodotti di altra provenienza aziendale, atti di discredito e, infine, qualsiasi altro mezzo scorretto capace di danneggiare l'azienda concorrente.

In questi giorni sta facendo discutere la recente ordinanza della 1ª Sezione del Tribunale civile di Roma (la n. 16869/95) che accoglie il ricorso di Silvio Bernabei, commerciante di prodotti alcolici in viale Trastevere, contro la Standa spa che sta praticando la vendita sotto costo dei prodotti alcolici riducendo, in tal guisa, di fatto la domanda dell'azienda del Bernabei che ha visto sensibilmente ridurre i propri ricavi.

L'ordinanza in questione porta la seguente motivazione: «la ratio del divieto (di vendita sotto costo) e da cercare nella obiettiva necessità di presidiare regole della concorrenza economica». Per il Tribunale romano si tratta, cioè, di concorrenza sleale non conforme ai principi di correttezza professionale, rientranti nella terza serie di mezzi vietati dal suddetto articolo del c.c.

Questa ordinanza, in realtà e in contrasto con la giurisprudenza prevalente che tende ad escludere la vendita sotto costo una tantum dalla serie di atti considerati di sleale concorrenza in ossequio all'ultima previsione dell'articolo 2598, nella quale, invece, senza dubbio, vi rientra

tra lo spionaggio industriale e lo storno di dipendenti.

Nella fattispecie, poi, ci pare non vi sia la continuità dell'atto, né la connotazione dell'intenzione dell'autore della concorrenza comunque pregiudizievole di mettere in difficoltà l'azienda rivale e costringerla ad uscire dal mercato.

Nonostante la inapplicabilità dell'ordinanza, essendo stata emessa da un collegio di tre giudici, e l'urgenza che ne rende immediatamente esecutivo l'effetto di imitazione, si attende, tra qualche settimana, la sentenza definitiva sulla base di prove più concrete dirette anche ad accertare gli estremi richiesti dal Diritto.

L'ordinanza pur rivolgendosi alla Standa spa, assoggetta solo quelle filiali che territorialmente potrebbero entrare in concorrenza con la enoteca romana di viale Trastevere.

C'è ancora da dire che se la sentenza definitiva venisse a confermare i contenuti dell'ordinanza, sarà onere della Standa spa eventualmente provare poi, l'assenza della colpa per non subire l'ulteriore condanna al risarcimento del danno causato, in base a quanto disposto dagli artt. 2043 e 2600 del nostro codice civile.

Inoltre si verrebbe a creare un precedente molto significativo sul piano pratico e in contrasto con le precedenti prese di posizioni della Corte di Cassazione che, però, prevalgono su quelle del Tribunale.

Giacomo Ferro

## A proposito di Titoli di Stato

La maggior parte dei risparmiatori italiani, come risulta dalle statistiche fatte periodicamente dalla Banca d'Italia, preferisce investire il proprio risparmio nei titoli di stato.

Sono in pochi, però, a conoscere un nuovo strumento del mercato finanziario - anche se già, e da due anni che si trova a disposizione del tipico risparmiatore che fa da «se».

Il titolo in oggetto è il CTZ, ovvero Certificato del Tesoro Zero Coupon Bond. La prima sua emissione risale al febbraio del 1995, ed allora fu definito «il bottone» data la sua durata (a 2 anni). Questo titolo di stato non ha cedole di interesse, come i CCT o i BTP ma appunto è uno zero coupon, il cliente sottoscrittore del titolo, alla scadenza, incassa il capitale più gli interessi. Sicuramente rappresenta una ulteriore diversificazione per il risparmiatore medio, il quale decide di impiegare il suo denaro per due anni. Il tasso di interesse normalmente è più alto rispetto a quello dei BOT annuali, proprio per premiare la fiducia del risparmiatore. Nella sua prima emissione, il 28 febbraio 1995 il titolo garantiva un rendimento finanziario prossimo all'11% netto per raggiungere il suo massimo nell'asta di aprile 1995 con il tasso dell'11,45% netto.

Il CTZ è un titolo a reddito fisso per cui il sottoscrittore si garantisce, per la durata dell'investimento, uguale rendimento. Ma come tutti gli strumenti di investimento, che fanno parte di un regolare mercato aperto, in certi periodi finanziari, il CTZ può dare un tasso di rendimento poco competitivo, se valutato nelle sue caratteristiche tecniche e confrontato con altri prodotti del mercato.

Infatti oggi non presenta delle differenze notevoli, come in passato, a tal punto che la differenza tra il rendimento del BOT e del CTZ si è quasi azzerata, e ricordiamoci che si tratta di un investimento ad un anno (BOT) ed un investimento a due anni (CTZ). Pertanto al risparmiatore oggi non conviene vincolarsi con il CTZ per due anni in quanto il BOT gli rende lo stesso tasso e in questo caso la scadenza del vincolo e la meta. Molti si chiedono come mai si sta verificando un fatto tale. La risposta sta nella aspettativa di un ribasso dei tassi ufficiali sia in Italia che all'estero, dove peraltro in parte si è già verificato. L'altra causa bisogna ricercarla in un futuro apprezzamento della nostra moneta nei confronti del marco tedesco. Dunque per quel risparmiatore che oggi è in procinto di investire il proprio risparmio in un arco di tempo di circa 2-3 anni può scegliere, sempre dopo aver prima valutato le sue esigenze in questo periodo futuro, o dei CCT e alcuni di essi offrono rendimenti molto buoni, o investire su dei fondi comuni di investimento a carattere monetario oppure obbligazionario, ma in questo caso bisogna vedere bene il portafoglio titoli su cui investire e pertanto pesare la loro specializzazione nel breve periodo.

Il CTZ dal punto di vista fiscale è

soggetto alla ritenuta del 12,50% come gli altri titoli di stato, tale aliquota si applica al rimborso del titolo, calcolata sulla differenza dei prezzi, prezzo di rimborso pari a 100 lire e prezzo di acquisto. In questo contesto di mercato

ciò che giustifica la scelta del CTZ in alternativa ad altri strumenti si può solo capire ed accettare come una semplice diversificazione dei propri investimenti finanziari (il giardineto).

Gaetano Giordano

## Inici: La cappella mariana



Continuando il viaggio intrapreso all'interno del territorio castellammarese alla scoperta delle cappelle religiose, in questo numero ci occupiamo di un'altra chiesetta votiva che si incontra sulla sinistra percorrendo la strada provinciale che da Castellammare porta verso il Castello «Baglio di Inici». Risalente al periodo 1930-'35, fu fatta costruire dalla locale famiglia Ancona Bonventre ed edificata tramite l'opera di maestri muratori castellammarese. Le pareti di conci di tufo raggiungono le dimensioni di m. 2,5 x 1,5 con un'altezza massima centrale di m. 3 con il tetto spiovente da entrambi i lati ricoperto da tegole e da un bordino in cotto. Il tutto rivestito da calce e tonachina di colore bianco ed adomato in basso per 50 cm. di altezza da una zoccolatura di pietra basolata locale tenuta assieme da ricami di cemento. È dedicata alla Madonna ed è posta in località «Balata d'Inici».

Vi si accede da un basso scalino ricoperto dalla pietra sopradescritta e da una porta in allumino con stipiti laterali in marmo con apertura da destra a sinistra, con apposito vetro nella parte superiore di essa per dare modo a chi si aggiri per quei paraggi di poterla am-

mirare nell'intero della sua bellezza. All'interno, due doppi altari sovrastanti, ricoperti da bianchi centri ricamati, fanno da base ad una statuetta di modeste dimensioni della Madonna Immacolata, ma anche a vasi con bei fiori sempre freschi e di diverse qualità assieme a belle piante meravigliosamente curate ed attenzionate. In alto alla parete frontale interna vi è posto un quadro di «Maria S.S. del Soccorso», patrona di Castellammare mentre nelle pareti laterali altre sono le raffigurazioni dedicate alla Madonna, come quella del Romitello, della Seggiola, ma anche un quadro dedicato a Sant'Antonio da Padova posto sulla parete destra. Da dire che il marmo usato per gli interni e il perlatto di ottima qualità e la lavorazione. Da fuori sovrasta il tutto una croce di ferro intagliata di nero posta in alto alla parete principale.

Circa un decennio fa, da parte dei proprietari sono state apportate delle proficue opere di restauro.

Speriamo che si conservi tale così come l'abbiamo trovata, in quanto è davvero molto bella e degna di essere menzionata.

Riccardo Galatioto



# UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

**Enrico Chiarenza**

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

**ANTENNA LIBERA**  
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel. (0924) 25366 505444 - Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA  
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-  
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI  
AGRIGENTO (7 COMUNI)

**DOMENICA**

- 10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalò e Concetta Fundaro (replica)
- 14.30 «INCONTRO DI BASKET»
- 16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalò e Concetta Fundaro (replica)

**LUNEDI**

- 07.00 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 14.30 «INCONTRO DI BASKET»
- 17.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino
- 20.40 «ALPA I Sport» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (diretta)
- 23.00 «INCONTRO DI CALCIO»

**MARTEDI**

- 09.00 «ALPA I Sport» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (replica)
- 11.00 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 14.30 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 15.00 «GRAND HOTEL CABARET»
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 24.00 «SPORT VARIO»

**MERCOLEDI**

- 09.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «SPECIALE BASKET»
- 23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

**GIOVEDI**

- 08.30 «INCONTRO DI CALCIO» (replica)
- 12.00 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 18.10 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
- 23.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)

**VENERDI**

- 11.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 14.30 «ANTEPRIMA SPORT»
- 18.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
- 23.00 «GIOVANI A CONFRONTO» a cura di don Benedetto salesiano

**SABATO**

- 15.00 «FM TV» Programma musicale
- 15.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale
- 18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalò e Concetta Fundaro (diretta)
- 20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «GRAND HOTEL CABARET»
- 23.00 «A TU PER TU» Programma politico

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01.30, 03.00, 05.00, 07.00, 08.30, 13.55, 17.00, 19.30 e 22.30

# La «trasparenza amministrativa» a 5 anni dalla sua promulgazione

Il 18 agosto 1990 veniva pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi».

La Legge 241/90, recepita nell'ambito della Regione Siciliana con L.R. n. 10/91, veniva salutata come lo strumento normativo che si poneva come un vero e proprio baluardo nei comportamenti, nelle azioni e nelle procedure che l'Amministrazione dello Stato, in tutte le sue varie articolazioni, poneva in essere, e che doveva portare ad un cambiamento radicale nei rapporti tra pubblici uffici e cittadini.

L'obiettivo era quello di superare i tradizionali «autoritarismi» ed «imperscrutabilità» insiti nei procedimenti amministrativi e ridurre, così, quanto più possibile, le «immotivate lentezze» dell'azione amministrativa.

Sono trascorsi, ormai, più di cinque anni da quel faticoso giorno ma si può affermare, senza ombra di dubbio, che la trasparenza amministrativa tanto decantata ed osannata e ancora alla ricerca della propria identità.

Infatti per molti Enti Pubblici resta ancora una delle tante riforme con scarse possibilità di completa attuazione.

Ancora oggi, nonostante tutto si notano nei rapporti utente-Pubblica

Amministrazione procedure complesse nelle quali innumerevoli e spesso inutili passaggi dilatano a dismisura i tempi necessari all'emanazione del provvedimento finale rendendo insoddisfatti i cittadini.

La prima insoddisfazione nasce dalla mancata trasparenza degli atti della P.A. in quanto molti utenti non hanno possibilità di accedere ai documenti in possesso degli uffici perché non conoscono il «responsabile del procedimento», cioè l'interlocutore con cui dialogare e chiedere informazioni sullo stato dell'istanza avanzata. Una seconda insoddisfazione nasce dal fatto che non risulta fissato, da parte di molte amministrazioni il termine entro cui deve esaurirsi il procedimento.

L'art. 2 della legge n. 241 del 7.8.1990 obbliga gli Enti a determinare un termine certo entro cui l'azione della P.A. deve esaurirsi e deve essere data risposta «motivata» agli utenti circa il diniego di una autorizzazione.

E qui sorge il vero problema cruciale: come stabilire la durata dei termini?

Il metodo seguito da molte amministrazioni è stato quello di fotografare l'esistente, rilevando la durata media dei procedimenti in atto e fissare in conformità i termini, cercando di ampliarli il più possibile per non avere sgradevoli sorprese alla fine, ed includendo anche le fasi sub-procedimentali a cura di altri uffici

ed amministrazioni (pareri, intese ecc.)

Evidentemente non era questo lo scopo della legge 241/90. L'art. 1 enuncia, infatti, i criteri generali di «economicità, di efficacia e di pubblicità» dell'azione amministrativa che si ricollegano al principio ancor più generale del buon andamento della pubblica amministrazione sancito dall'art. 97 della Costituzione.

Questi criteri avrebbero dovuto indurre l'amministrazione ad economizzare tempi e risorse.

La fissazione dei termini dei procedimenti doveva essere l'occasione per rivedere l'intera organizzazione degli apparati burocratici, per razionalizzare le procedure interne, per eliminare i tempi morti.

E' impensabile, infatti, che dal momento in cui un privato presenta un'istanza all'ufficio del protocollo al momento in cui questa arriva all'ufficio competente passa spesso una settimana.

Bisognava, rilevare, invece, realmente i carichi di lavoro dei singoli dipendenti, incentivare la produttività del personale con progetti-obiettivi reali mirati all'efficacia, all'efficienza dell'azione amministrativa provvedendo, se del caso, al trasferimento del personale a seconda delle necessità.

Così, però, non è stato, e si è persa una grande occasione.

Antonino Pincio



«Pensa in grande...»

La pioniera fu, nella nostra provincia, Lady Barbara (almeno così mi pare). E crebbe in sapienza e in titoli con una rapidità impressionante. Più rapidamente delle promozioni che in un anno del mio periodo universitario otteneva il tenente che dava e dà il nome alla via in cui allora abitavo sulle targhette richiesteci dall'Università a inizio d'anno per spedirci il periodico mensile, io lo promuovevo ogni mese sino al grado di generale di corpo d'armata. Da semplice Lady Barbara la nostra pioniera diventò professoressa di parapsicologia e di molte altre belle cose (e persino poetessa), e arricchì del bene delle sue profezie, delle sue creazioni e dei suoi consigli schiere fameliche di sue illuminazioni.

Adesso, Lady Barbara non si vede più sulle nostre televisioni diciamo così locali. Ma un nugolo di maestri e professori, o maestre e professoressa, di parapsicologia e di tante altre belle cose guida e consola le predette schiere. Per lo più, sono affettuosi, paterni o materni. «Gioia mia», «Oh carissima», «Dio ti benedica figliola mia». E sono molto discreti. «Qui non posso dirti quel che ti occorre telefonami in privato». E quando possono parlare coram populo rivelano dati da oracolo delirico da qualche numero e dalla data di nascita, o dalle carte ben mescolate, traggono spunti per illuminare presente e futuro dei fortunati postulanti, che si rivolgono a loro con i titoli che meritano (mai, naturalmente, ricusati). «Maestro», «Professoressa», e così via. C'è qualcuno di essi che benedice come il papa e ha amicizie in alto loco. «Pensa al mio amico padre Pio», e che consiglia deciso. «Pensa in positivo, pensa in grande».

Si fanno pagare? Certo che si fanno pagare, essi servono, e vero i fratelli bisognosi, ma le spese vive non mancano, a cominciare da quelle televisive, anche se le loro apparizioni sul video sono delle vere e proprie rubriche di servizio, son le venalissime televisioni a non permettere la beneficenza.

E lo Stato? Nel vuoto culturale ed etico dei nostri tempi dovuto al crollo di molti punti fermi (comprese le ideologie) e in attesa che li sostituiscano altri punti fermi lo Stato favorisce queste iniziative volte a colmare le nostre debolezze. Limitandosi magari, a lasciar fare. E a lasciar crescere le trasmissioni e i titoli dei nostri maestri e professori, e qualche malpensante potrebbe arguire anche i loro conti in banca.

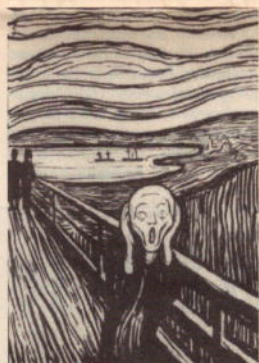
Peppe Cizio

Da «L'italietano - storia umana e giudiziaria di Cizio Marguete» del giovane scrittore S. Mugno emerge netta la figura di questo trapanese antiperbenistico, stravagante scomodo, ma anche intelligente, colto e, penso - che egli ne dica -, onesto. In molti forse abbiamo qualcosa da farci perdonare da lui. Perché, in mezzo alla tempesta, l'abbiamo ignorato. E importa poco che personalmente non lo conosciamo.

Rocco Fodale

## DIRITTI UMANI

# U.S.A.: Reintrodotta l'incatenamento dei prigionieri condannati ai lavori forzati



L'Alabama, l'Arizona e la Florida hanno reintrodotta questa pratica disumana. In Utah è stata approvata una legge che ne permette l'uso e le autorità di altri stati potrebbero muoversi in tal senso. I prigionieri vengono incatenati e costretti ad eseguire lavori pesanti questo trattamento crudele, inumano e degradante non veniva imposto da 30 anni.

Dal maggio 1995 circa 400 prigionieri sono stati assegnati a siffatte squadre di lavoro nella prigione di Limestone (Alabama), la prima istituzione a reintrodurre la pratica. Successivamente altre prigioni di stato della stessa Alabama, della Florida e dell'Arizona ne hanno seguito l'esempio. In quest'ultimo stato l'incatenamento è stato reintrodotta anche in una prigione di contea.

In Alabama i prigionieri vengono svegliati alle prime ore dell'alba e portati sul luogo del lavoro in autobus. Indossano abiti e berretti bianchi con la scritta «Alabama chain gang» (squadra di lavoro in catene). Una volta giunti sul posto devono inginocchiarsi per essere incatenati a gruppi di cinque. Sembra che le catene siano assai dolorose. Secondo un detenuto « [l'acciaio] diventa



caldissimo e ti ustiona le caviglie». I prigionieri, che solitamente non appartengono a categorie ad alto rischio di sicurezza, lavorano spaccando pietre o ripulendo fossati e banchine stradali per 10/12 ore, spesso sotto il sole torrido, beneficiando solamente di brevissime pause per bere e di un'ora per il pasto. L'unico servizio igienico disponibile è un vaso dietro un telo. I sorveglianti farebbero uso eccessivo della forza e assumerebbero atteggiamenti razzisti, sono armati, portano appresso cani da guardia ed hanno l'ordine di sparare contro chi tenta la fuga.

Chi si rifiuta di lavorare viene ammantato ad una struttura metallica normalmente usata per legare i cavalli. Le vittime di questa punizione vengono lasciate tutto il giorno sotto il sole, in piedi e costrette ad assumere una posizione tesa e dolorosa. Alcune hanno provato giramenti di capo e stordimento. Da quando è stato reintrodotta l'incatenamento in Alabama almeno 48 prigionieri avrebbero subito questa punizione. Queste pratiche costituiscono una violazione degli standards internazionali in materia di trattamento dei prigionieri.

## Il Baglio

Ristorante • Pizzeria

APERTO TUTTO L'ANNO

SCOPELLO (TP)

Baglio Isonzo, 4  
Tel 0924-541200

## Alcamo

Sicurezza  
negli ambienti  
di lavoro

Il problema della sicurezza negli ambienti di lavoro è stato l'oggetto dell'interessante incontro-dibattito tenutosi presso la sala conferenze «Don Rizzo» di Alcamo, a cura del Comitato Nazionale dell'Artigianato, e che ha visto la partecipazione di diversi esperti e tecnici, sui contenuti del convegno, da un lato, e un auditorio rappresentativo della piccola e media impresa e dell'artigianato, dall'altro a volte polemico, ma bisognoso di risposte urgenti e concrete.

La discussione si è sviluppata sui contenuti del D.L. 626/94 che andrà in vigore il 19/03/96, con tutte le conseguenze che questo comporta. Il Decreto, come ha sottolineato Salvatore Tarantino, responsabile del Dipartimento Ambiente e Sicurezza, del Cna di Trapani, «introduce un sistema di programmazione e prevenzione dei rischi all'interno di una azienda» secondo un iter che prevede diverse fasi: un «check-up per la valutazione dei rischi», la stesura di un programma di attuazione delle misure preventive di «protezione individuale», una «relazione scritta di quanto si è riscontrato e di ciò che si dovrà fare» per eliminare i «fattori di rischio», sono previsti, quindi, dei «controlli sanitari» e, infine, «l'informazione e formazione» sia del titolare dell'azienda che dei dipendenti. Adeguarsi alle norme del decreto richiede, però, professionalità (per cui bisogna ricorrere ad esperti che sappiano fare le stime di rischio) e dei costi. Ci sono poi, casi in cui i locali dell'azienda sono «angusti» o non idonei e, pertanto, non possono avere la «destinazione d'uso» dal Comune.

Considerato il fatto che molti comuni siciliani mancano dello strumento urbanistico, la soluzione di questi casi appare più problematica. È considerata la difficile situazione in cui vivono l'artigianato e le imprese, oggi, è comprensibile il malcontento della categoria. Il problema, ha puntualizzato il dott. Salvatore Bonura, segretario regionale del Cna, non è solo di affrontare spese di carattere amministrativo, ma, anche, spese per l'acquisto di «strumenti nuovi, per la sistemazione dei locali» in un certo modo, per renderlo sicuro, ecc.

È giusto far gravare tutte le spese sull'azienda? Appare pertanto, necessario sollecitare l'attenzione degli organi regionali su questo problema perché intervengano di conseguenza, ma, occorrono, anche leggi che siano veramente «applicabili», nel senso che consentano un arrivo di contributi in tempi brevi che corrispondano ai «tempi dell'impresa» e non «della politica».

Santi Asaro

## Baglionovo

È deceduta in questi giorni Rosaria Perrera, vedova Agosta.

La defunta aveva compiuto 100 anni nello scorso mese di agosto.

Condoglianze al figlio sig. Francesco Agosta e all'intera famiglia.

Calatafimi: il Sindaco  
ce l'ha con gli ovini?

Calatafimi è un centro collinare ad alta vocazione agricola-silvo-pastorale, con un territorio tra i più estesi fra quelli della provincia di Trapani ed in cui vengono praticate attività agricole di una certa importanza anche per ciò che riguarda le primizie ortofrutticole, infatti qualche impresa cooperativa vende, con profitti interessanti, le proprie produzioni nelle regioni della Lombardia e dell'Emilia.

Ma ovviamente le attività economiche di Calatafimi non sono solo agricoltura ma anche allevamento di bovini e di ovini.

Nell'ambito del territorio calatafimese operano una cinquantina di allevatori di ovini il cui patrimonio zootecnico è costituito da 6.000 capi di bestiame e che, assieme a tanti altri allevatori della Valle del Belice, stanno interessando gli organi costituzionali competenti per il riconoscimento della razza ovina della Valle del sisma del '68.

La istituzionalizzazione della razza ovina della Valle del Belice è molto importante sotto gli aspetti giuridico-economico-aziendale e mentre gli allevatori sono protesti nello sforzo per ottenere questo ambito riconoscimento, il sindaco Gallo di Calatafimi cancella i modesti contributi, in aiuto alla zootecnia, dal bilancio comunale relativi alla previsione dell'anno 1996 e che fino al 1995 erano costituiti da lire 50.000.000.

In verità nell'anno 1995 questi contributi di cui alla legge regionale 1/79 sono stati utilizzati per migliorare la qualità e l'efficienza delle aziende zootecniche del calatafimese.

Per questo, nel mese di febbraio di quest'anno, il dott. Vivona Gaspare responsabile di zona dell'Associazione regionale Allevatori, si è fatto parte attiva affinché il contri-

buto comunale rimanesse nel bilancio di previsione dell'anno 1996 e, assieme agli allevatori locali, nei confronti del sindaco Gallo ha iniziato la «guerra» dei fax e delle riunioni. Il sindaco ha risposto negativamente alle richieste di soddisfacimento delle esigenze degli allevatori di Calatafimi anche quando il problema è stato affrontato in sede di esame del bilancio di previsione da



Operatori zootecnici nell'azienda «Libassi» in agro calatafimese

parte del consiglio comunale.

Non comprendiamo perché tutta questa insistenza e perseveranza da parte del sindaco nel negare il modesto contributo agli allevatori di Calatafimi, i quali certamente non navigano nell'opulenza. A titolo di cronaca ricordiamo che nell'anno 1995, il fondo disponibile di lire 50.000.000 si riveva insufficiente, ma tuttavia, quella somma, divisa fra gli allevatori locali è servita per l'acquisto di riproduttori selezionati e di attrezzature per il miglioramento delle aziende zootecniche.

Ora soprattutto i produttori, da quest'anno, dovrebbero dare i primi frutti, nel senso che dovrebbero essere impiegati per la riproduzione animale e quindi per migliorare la

razza ovina di Calatafimi.

Le richieste degli allevatori invece sono state accolte dal consiglio comunale in sede di esame del bilancio di previsione per l'anno 1996, infatti grazie all'interessamento del vicesindaco prof. Adamo e dell'assessore comunale dott. Craparotta il massimo organo deliberativo comunale ha operato uno storno di lire 150.000.000 da altri

fondi così diviso: 50.000.000 a titolo di contributi da destinare agli allevatori di Calatafimi secondo lo spirito ed i fini della L.R. 1/79 e lire 100.000.000 invece per completare ed adeguare alla normativa Cee il macello comunale.

A questo proposito diciamo che, sarebbe il caso, una buona volta per tutte, che il macello comunale venisse definitivamente adeguato alla normativa Cee, come del resto ripetutamente in consiglio comunale ha ribadito il consigliere Motisi, e che finalmente finisse la storiella per gli operatori economici di Calatafimi di andare a macellare il proprio bestiame nei macelli comunali dei centri vicini.

Antonio Fascella

## Custonaci

Salto di qualità  
per i vini della  
Cantina «Ericina»

È questo uno dei più importanti traguardi raggiunti dalla Cantina Sociale «Ericina», costituitasi Società Coop nel 1971 e che ha iniziato la sua attività nel 1976 dopo aver realizzato un proprio stabilimento per la trasformazione e la lavorazione delle uve in mosti e vini.

Il suo Presidente, Angelo Rubino, riconfermato per il quarto triennio consecutivo, insieme a tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, dei Probiviri e della Commissione Consultiva dei Soci, sono riusciti, grazie ad una corretta e serena gestione, ad evitare alla Cantina qualsiasi problema di indebitamento finanziario.

Inoltre, con il loro impegno e l'appoggio delle organizzazioni sindacali (Coldiretti, C.I.A. e Unione Agricoltori) hanno ottenuto il riconoscimento dell'indicazione geografica tipica «Colli ericina» di cui possono beneficiare le uve prodotte nei comuni di Buseto Palizzolo, di Custonaci e parte del Comune di Valderice.

La Cantina Ericina, la cui capacità ricettiva è di q.li 104.000 per la lavorazione e la trasformazione delle uve, si avvale di macchine tecnologicamente all'avanguardia quali, per esempio, una pneumopress, macchina per la pressatura soffice delle uve e un impianto refrigerante per il controllo della temperatura di fermentazione. La Cantina è dotata di una botte di legno di rovere della capacità di 1.000 hl per la produzione di vino stravecchio. Inoltre, dispone di uno spazio per la vendita al dettaglio, all'interno dello stesso stabilimento, in località Lentina del Comune di Custonaci. I vini messi in vendita sono vino bianco, vino rosso e vino bianco ambrato. Tutti confezionati in comodi bag box da L. 5 e 10.

Caterina Croce



## CITTÀ DI ERICE

## Convocazione del Consiglio comunale

La dott. ssa Laura Montanti, presidente del massimo Consesso civico, ha convocato in sessione straordinaria ed in via d'urgenza il Consiglio comunale per i giorni di martedì 12 marzo alle ore 9,30, giovedì 14 alle ore 16,00 e mercoledì 20 marzo alle ore 9,30, con 14 punti all'ordine del giorno.

Oltre alle interrogazioni, mozioni e interpellanze, il Consiglio è chiamato a discutere il bando-regolamento, concorso a premi «Balconi e cortili fioriti», una caratteristica manifestazione da anni già consolidata. All'ordine del giorno vi è anche l'approvazione del regolamento comunale del Corpo di Polizia Municipale e la nomina del «difensore civico».

Di particolare interesse si appalesa l'approvazione del piano programma interventi e servizi socio-assistenziali per l'anno 1996, sul quale è stato già acquisito il parere della Commissione Consultiva anziani.

## Bandi di gare per servizi di pulizia

Il sindaco Mario Poma rende noto che sono in pubblicazione due bandi di gare per la fornitura di «Servizi di pulizia». Queste riguardano:

a) *Asta pubblica* per il servizio di pulizia negli uffici della Pretura e del Giudice di Pace di Erice capoluogo, per l'importo a base d'asta di Lit. 48.000.000/Iva esclusa. La gara si terrà presso il palazzo Municipale, sala Consiliare, il giorno 22 marzo 1996, con inizio alle ore 11,00.

b) *Asta pubblica* per il servizio di pulizia del palazzo Municipale, Ufficio Tecnico Comunale e Biblioteca in Erice capoluogo e delegazione di Casa Santa, delegazione di Trentapiedi, Ufficio Tecnico Comunale sez. Urbanistica, Ufficio Economato, per l'importo a base d'asta di Lit. 96.000.000/Iva esclusa. La gara si terrà presso il palazzo Municipale, sala Consiliare, il giorno 29 marzo 1996, con inizio alle ore 11,00.

L'aggiudicazione dei servizi di pulizia avranno la durata di mesi 12 dalla stipula dei rispettivi contratti disciplinati dai relativi capitolati d'oneri, visionabili presso l'ufficio contratti dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali. Alla gara saranno ammesse soltanto le offerte al ribasso ed escluse quelle pari e in aumento.

## Altre aste pubbliche

Il sindaco Mario Poma rende, inoltre, note le seguenti aste pubbliche:

1) *Asta pubblica* per l'acquisto di «buoni carburante» per l'importo a base d'asta di Lit. 66.100.000/Iva compresa, che si svolgerà presso il palazzo Municipale - sala Consiliare - il giorno 20 marzo 1996, con inizio alle ore 11,00. La fornitura è regolata dal capitolato speciale d'appalto visionabile presso l'ufficio contratti dalle ore 09,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali.

2) *Asta pubblica* per lavori di esecuzione delle indagini geognostico-geotecniche per la bonifica ed il recupero delle aree adibite a discarica in contrada Pegno, Pizzolungo ed Erice capoluogo per l'importo base d'asta di Lit. 33.201.000. È richiesta l'iscrizione all'albo nazionale costruttori per la categoria 19/b per l'importo di Lit. 75.000.000. La gara si svolgerà il 26 marzo 1996 con inizio alle ore 11,00.

3) *Asta pubblica* per lavori di tinteggiatura uffici comunali in località Casa Santa ed Erice capoluogo, per l'importo a base d'asta di Lit. 26.532.935. È richiesta l'iscrizione all'albo nazionale costruttori categoria 5/g per l'importo di Lit. 75.000.000. La gara si svolgerà il 2 aprile 1996, con inizio alle ore 11,00.

4) *Asta pubblica* per lavori di costruzione di pavimentazione in basolato in alcuni viali e opere manutentive all'interno del cimitero comunale, in località Cappuccini di Erice capoluogo, per l'importo a base d'asta di Lit. 244.863.151. È richiesta l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori, categoria 2°, per l'importo di Lit. 300.000.000. La gara si svolgerà il 4 aprile 1996, con inizio alle ore 11,00. Alla gara saranno ammesse solo le offerte a ribasso ed escluse quelle pari o in aumento.

Per le gare indicate ai punti 2), 3) e 4) i rispettivi capitolati speciali ed i disegni sono visionabili presso l'ufficio tecnico comunale di Erice Capoluogo dalle ore 10,00 alle ore 13,00 di ogni giorno lavorativo. Per le imprese artigiane iscritte nel relativo albo da almeno 1 anno e per le cooperative iscritte al registro prefettizio da almeno 1 anno è richiesta la sola iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria di attività relativa ai lavori in gara d'appalto.

## Valderice

## Le pari opportunità

Si è insediata la Commissione «Pari Opportunità», la cui istituzione è prevista dall'art. 40 dello Statuto comunale

Le donne che compongono la commissione provengono dal Consiglio comunale, dalle associazioni, dal sindacato, dalla scuola, e sono a conoscenza delle problematiche femminili che emergono nel territorio. Vi fanno parte Lucia Blunda, Caterina Messina, Maria La Francesca, Maria Iovino, Maria Rapisardi, Rosaria Maltese, Giacomina Grammatico, Maria Casalnuovo, Francesca Minaudo, Laura Bondi, Brigida Minnella. Alla professoressa Minnella, eletta presidente a larga maggioranza, ho chiesto quali finalità intende perseguire questa commissione

La presidente precisa che «la commissione intende realizzare azioni positive per le pari opportunità tra uomo-donna, partendo da una indagine conoscitiva dei problemi delle donne valdericane, e si propone, inoltre, di costruire una solidarietà concreta tra le donne affinché esse siano rappresentate in tutte le istituzioni dove si operano

scelte decisionali, nelle organizzazioni dei giovani, tra i quali massicce e la disoccupazione, per aiutare le donne ad acquisire una maggiore



emancipazione e poter fare scelte coraggiose e libere. Per raggiungere tali obiettivi sarà necessario un percorso lungo e non privo di difficoltà»

L'augurio che permanga l'entusiasmo dimostrato in questa fase iniziale e che la commissione possa lavorare con la collaborazione di tutti

Domenico Polisano

19 Marzo

## Anche a Dattilo è festa



Banchetto popolare con la rappresentazione della «S. Famiglia»

Anche quest'anno a Dattilo (frazione di Paceco) hanno luogo i festeggiamenti in onore di san Giuseppe, patrono del paese

Nell'ambito di tali festeggiamenti, ormai da dieci anni è stata ripresa tra le antiche tradizioni popolari, l'usanza di «lu 'nmitu», voluta inizialmente da alcuni insegnanti della scuola media ed elementare e successivamente organizzata dalla parrocchia, rimarcandone l'aspetto religioso

Anticamente, come avveniva in tutto il comprensorio provinciale alcune famiglie, particolarmente devote al Santo in collaborazione con vicini e parenti allestivano nelle proprie case l'altare di san Giuseppe preparando numerose pietanze che offrivano a tre poveri che rappresentavano la Sacra Famiglia

Oggi tutta la cittadinanza prepara in piazza un unico, grande altare addobbato di alloro «murtiddu», agrumi, e pani lavorati nelle varie forme presso il quale ha luogo «u 'nmitu di san Giuseppe»

Oltre cento pietanze, da offrire ai santi, vengono portate all'altare gridando «viva Gesù, Giuseppe e Maria», mentre alla gente vengono distribuiti i pani

E doveroso soffermarsi a parlare di questi pani che sono il frutto di un lungo periodo di intenso lavoro

Per più di un mese le donne del paese si riuniscono di casa in casa per preparare accuratamente questi pani che hanno svariate forme e particolari significati

Altro momento importante dei festeggiamenti, che riprende la tradizione contadina e quello della «vampata»

La vigilia della festa una fiaccolata parte dalla chiesa e, dopo aver percorso le vie del paese termina con un grande falò

Anche se molti aspetti della festa sono di natura folkloristica, il momento religioso non è certo secondario

Per tutta la settimana si svolgono cerimonie religiose in onore del Santo ed il momento più significativo è sentito e quello della processione del simulacro di san Giuseppe per le vie del paese

Se non fosse viva la venerazione per il Santo patrono difficilmente si riuscirebbe a creare il clima di solidarietà e di collaborazione che ogni anno si respira per tutto il periodo dei preparativi e durante i festeggiamenti

Clelia e Caterina Minaudo

Castelvetrano  
alla Borsa  
Internazionale  
del Turismo

Sette enormi padiglioni, cinquemila espositori di tutti i continenti, più di centomila presenze in tre giorni, la BIT (Borsa Internazionale del Turismo) si presentava come una piccola città, coloratissima, animata e pulsante

Quest'anno anche Castelvetrano-Selinunte - unico comune della Sicilia, accanto a Noto - era presente a Milano, con un bellissimo stand che richiamava l'architettura di un tempio greco, uno stand così originale e bello da catturare l'attenzione del Tg1 che apriva il suo servizio sulla BIT inquadrando proprio la palma di Castelvetrano, stemma della città e simbolo di Selinunte

Un grande, trionfale esaltante successo quello ottenuto in Fiera testimoniato dalle migliaia di visitatori che si sono affollati non solo a degustare il vino, ad apprezzare l'olio, il pane e i dolci che venivano offerti, ma soprattutto ad ammirare, attraverso video e manifesti, le bellezze di un territorio, colpevolmente e forse consapevolmente trascurato dagli enti di promozione turistica e quindi dal grande turismo internazionale

Significativo il successo ottenuto, soprattutto fra i più giovani, dal casco virtuale che permetteva di vedere la ricostruzione ideale del tempio G di Selinunte e di aggirarsi tra le colonne del gigantesco edificio.

Una operazione, questa, di sofisticata tecnologia informatica curata dall'Atma di Milano con la consulenza del prof. Gullini di Torino, che, trasferita a Selinunte o al museo civico di Castelvetrano, costituisce senz'altro un ulteriore motivo di attrazione e curiosità

C'è da dire che lo sforzo, sia finanziario che organizzativo, compiuto dalla civica amministrazione non ha trovato una adeguata rispondenza da parte degli operatori locali che, a parte tre lodevoli eccezioni, erano assenti dalla manifestazione

E dire che sono stati tantissimi i visitatori, tra cui molti cosiddetti tour operators, a chiedere informazioni sulle capacità ricettive, sui pacchetti di soggiorno, sulla possibilità di appartamenti vacanze, di agriturismo, etc

Insomma, dalla BIT si è ritornati con la netta conferma del notevole interesse che il nostro territorio desta, confortati circa la giustezza delle scelte che l'attuale compagine amministrativa sta attuando, ma consapevoli anche della necessità di un mutamento di mentalità sia da parte di chi direttamente opera nel settore turistico-ricettivo, sia da parte degli stessi cittadini che, in qualche modo, debbono sentirsi coinvolti nella logica dell'accoglienza

Sulla scia del successo di Milano, un altro appuntamento vedrà ancora presente e protagonista Castelvetrano il SOL (Salone dell'olio) di Verona, a cui il comune ha assicurato la partecipazione di una qualificata rappresentanza di imprenditori locali

Turismo e agricoltura sono dunque i capisaldi a cui è affidato il rilancio sociale ed economico di Castelvetrano-Selinunte, la città del più grande parco archeologico d'Europa, ma anche città dell'ultimo

Francesco Saverio Calcara

NOTIZIE  
DALL'ENTE  
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

39 nuovi impiegati hanno iniziato oggi il loro rapporto di lavoro alle dipendenze della Provincia Regionale di Trapani

I neoassunti sono stati accolti dal presidente, Carmelo Spitaleri che ha rivolto loro il benvenuto dell'amministrazione nel corso di un breve incontro nell'aula del consiglio provinciale. Erano presenti anche l'assessore Michele Chirco e i funzionari dell'ufficio personale

Si tratta, lo ricordiamo, di unità nominate grazie allo scorrimento di graduatorie di diversi concorsi pubblici espletati negli anni scorsi

Questi il numero e le qualifiche dei nuovi dipendenti provinciali: bidello (3° livello) 14 unità, inserviente puliziere (1° livello) 10 unità, operaio (3° livello) 5 unità, operatore sistemi elettronici scrittura (5° livello), 3 unità, segretario ragioniere economo (8° livello), 2 unità, applicato (4° livello) 2 unità, capo servizio tecnico «ingegnere» (8° livello) 1 unità, assistente di cattedra (6° livello) 1 unità, dattilografo (4° livello) 1 unità

Nell'assegnazione delle sedi sono stati seguiti criteri oggettivi sulla base della qualifica organica rivestita, tenendo conto delle carenze maggiori di personale nelle scuole puntando alla eliminazione degli esuberanti e quindi alla definitiva sistemazione di tutti i posti previsti nella pianta organica

\* \* \*

Atteso che per il prossimo giorno 30 del mese di giugno andrà a scadere il termine ultimo perentorio assegnato dalla Regione Siciliana per la conservazione dei finanziamenti ex L. R. 9/86, per cui entro tale data dovranno essere approvati i progetti e i bandi di gara, la giunta provinciale ha preso in esame i dati che l'assessore ai LL.PP., arch. Giovanni Crivello, e l'esperto in materia di appalti di OO.PP., ing. Salvatore Bruno, hanno predisposto sulla scorta delle informazioni ricevute da tutti i settori competenti dell'amministrazione provinciale e, preso atto delle relative conclusioni, ha assunto le proprie determinazioni

La giunta provinciale ha già provveduto e provvederà con immediatezza ad estendere e/o conferire a professionisti esterni gli incarichi per le opere appresso elencate: i competenti uffici stanno di già predisponendo i relativi atti deliberativi

- Bocciodromo a S. Vito Lo Capo L. 1.700.000.000
- S.P. 26 Partanna-Befarella-Salaparuta L. 3.950.000.000
- S.P. 38 Mazara-Granitola L. 3.500.000.000
- Liceo Scientifico di Castelvetrano L. 2.500.000.000
- I.T.C. di Campobello di Mazara L. 2.000.000.000
- Viadotto Sossio L. 4.400.000.000
- S.P. 14 Calatafimi-Castelluzzo Santa Ninfa L. 2.500.000.000
- Poligono di tiro olimpionico a Mazara del Vallo L. 4.000.000.000
- Stadio polisportivo provinciale L. 3.500.000.000
- S.P. 16 Bivio Lentina-S. Vito Lo Capo L. 5.000.000.000
- Bahio di Erice L. 2.550.000.000
- Palatenda di Alcamo L. 2.000.000.000
- Istituto Magistrale di Partanna L. 3.600.000.000
- S.P. 63 S. Vito Lo Capo-Scopello L. 500.000.000
- I.T.C. di Pantelleria L. 4.410.000.000

Con il contributo dei professionisti esterni che sarà certamente tempestivo, costruttivo ed efficace, insieme all'impegno assunto dall'U.T.P., questa giunta manderà quindi in appalto le OO.PP. finanziate con fondi ex L. R. 9/86, in aggiunta agli oltre 40 miliardi di appalti ed ai cottimi fiduciari per più di 2 miliardi già spesi nel corso del 1995, a sostegno dell'occupazione

\* \* \*

Nell'ambito delle iniziative intraprese nelle scuole per la formazione di una coscienza civile e democratica contro la mafia, l'assessorato provinciale alla P.I. segnala la presenza - per sabato 16 marzo alle ore 10,30 - di Antonino Caponnetto presso l'Auditorium della Scuola Media di Salemi, Luciano Violante presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Campobello di Mazara, Pier Luigi Vigna presso l'Auditorium del Liceo Scientifico di Marsala

## Antonella Oddo

## Alta Moda Sposa

stile eleganza e quanto occorre  
nel giorno più bello della tua vita

Via Segesta, 222-224-226 - Tel. (0924) 32179  
91014 Castellammare del Golfo

## RIPORTI DALLA PRIMA PAGINA



# Scacco Matto

### Lista Elo

## Tre promozioni per i trapanesi

Giuseppe Dino è ancora primo ma dietro spunta Damiano Messina

E' il mazarese Giuseppe Dino il giocatore più forte della Provincia di Trapani. Questo il verdetto saltato fuori dalla pubblicazione della lista Elo federale del primo semestre. Con 1998 punti Giuseppe Dino (imbarcato come sottufficiale sulla nave italiana antisommergibile «Grecale»), nel poco tempo disponibile, eseguendo gli allenamenti con costanza riesce a mantenersi in forma, tanto da tenere testa agli agguerriti inseguitori. Alle sue spalle Giovanni Gambino di Castelvetrano, terzo Damiano Messina di Alcamo promosso definitivamente nella categoria Candidato Maestro. Il titolo, che gli permetterà di scontrarsi con i maestri a livello internazionale, viene a coronare gli sforzi fatti in questi ultimi tempi da Damiano, che con caparbietà è riuscito ad infilare una serie di successi che lo hanno portato in soli sei mesi, a racimolare incredibilmente ben 288 punti Elo che sommati ai 1621 lo portano d'un solo colpo a 1909.

Grande festa anche per le due promozioni in Prima Nazionale di Igor Messina e Vincenzo Barracco, i due mazarese con queste promozioni portano a cinque il numero dei giocatori di tale categoria. Qui di seguito la lista dei giocatori fino alla Seconda Categoria Nazionale: 1) Dino Giuseppe CM 1998 Mazara, 2) Gambino Giovanni CM 1968 Castelvetrano, 3) Messina Damiano CM 1909 Alcamo, 4) De Palma Fabrizio 1N 1866 Marsala, 5) Bertino Giacomo 1N 1743 Trapani, 6) Campo Renato 1N 1737 Trapani, 7) Messina Igor 1N 1708 Mazara, 8) Barracco Vincenzo 1N 1705 Mazara, 9) Cleal Jonh CM 1690 Marsala, 10) Impellizzer Francesco 2N 1633 Alcamo, 11) Profera Massimo 2N 1630 Mazara, 12) Alfieri Paolo 2N 1603 Mazara, 13) Profera Paola 2N 1600 Mazara, 14) Galuffo Antonio 2N 1600 Salemi, 15) Profera Nicola 2N 1594 Mazara, 16) Sinacori Antonino 2N 1543 Mazara, 17) Pellegri Giuseppe 2N 1480 Marsala.

### Partito il Grand Prix Provinciale '96

Anche quest'anno la manifestazione è suddivisa in 15 tornei che si svolgeranno in varie città della provincia. Le prime cinque tappe si svolgono a Mazara presso lo Scacco Club, per dare modo ai molti studenti che frequentano i corsi scolastici di «Laboratorio Scacchi» di potere acquisire la necessaria pratica prima dei prossimi Campionati Giovanili.

### 28° Campionato Nazionale a Squadre serie B1

Doppia sconfitta interna del Mazara che non ha saputo sfruttare al meglio il fattore «casa». Nei due incontri Damiano Messina è stato l'unico a vincere la partita della bandiera. Da incoraggiare le prove di Paolo Alfieri che porta mezzo punto, mentre deludono Vincenzo Barracco e Igor Messina, quest'ultimo forse ancora inesperto negli incontri a squadra.

### 17/02/96 Scacco Club Mazara 1,5 Assimida Palermo 2,5

MAZARA Messina D (n/1) Barracco (b/0), Messina I (n/0) Alfieri (b/0,5), PALERMO Valguarnera (b/0), Ciuro (n/1) Galioto (b/1), D'Eredita (n/0,5), Arbitro: Nino Profera

### 25/02/96 Scacco Club Mazara 1 Gioiosa Marea 3

MAZARA Messina D (n/1), Barracco (b/0), Messina I (n/0) Alfieri (b/0), GIOIOSA Natoli (b/0), Cappadonna (n/1), Fabiano (b/1), Napoli Costa (n/1), arbitro: Nino Profera

### Elezioni

«un po' di voti per la sinistra e per la destra, portaborse, galoppini per cercare di assicurare il potere ad altri, ai seguaci degli «ismi» nati nel settecento in funzione anticristiana» vorrebbe rivolgere una preghiera ed un monito smettevole di polemizzare e di litigare tra di voi, se siete veramente impegnati a creare una società migliore sui valori ai quali credete e non impegnati ad occupare un seggio!

Ci auguriamo ora che, passato il momento di nervosismo, fiduciosi che Dini e il suo governo sapranno rispettare le regole, lasciando fortemente separati i due ruoli, si possa tornare ad un confronto elettorale sereno e civile basato essenzialmente sui programmi.

E inutile chiedere il voto per il presidenzialismo anche perché la maggior parte degli italiani ha un'idea troppo vaga per il problema che va affrontato in termini concreti della prossima legislatura, così come è inutile polemizzare sulla «par condicio». Le televisioni ed i giornali chi ce l'ha se li tiene e la sfrutta al meglio per la campagna elettorale anche con un film o con un reportage di cronaca si può fare propaganda!

Gli elettori si attendono dai partiti programmi idonei a sconfiggere le emergenze italiane: finanza pubblica, sviluppo economico, mezzogiorno, sanità, giustizia, scuola, disoccupazione, programmi che ancora nessuno ha formulato se non come generiche indicazioni: aumento dei posti di lavoro con le privatizzazioni, liberalizzazione dei mercati, riduzione dei monopoli (Dini), meno tasse e più lavoro (Berlusconi). Ma ciò non basta: bisogna saper dire come raggiungere questi obiettivi.

Diceva Sturzo nel 1921 che un «programma politico non si inventa, si vive, e per viverlo, si deve seguire nelle sue fasi evolutive, percorrerne le attuazioni, determinarne le soluzioni nel complesso ritmo sociale, attraverso i contrasti e le lotte, nella audacia delle affermazioni, nella fermezza delle negazioni».

Ma tutto questo non possiamo chiederlo a chi si affaccia alla vita politica con il solo programma di

### Mostra Piranesi

so patrimonio innanzitutto ai trapanesi. Qual è la provenienza di queste stampe?

Le incisioni piranesiane sono state donate alla nostra biblioteca da Nunzio Nasi nell'aprile del 1904, pochi mesi dopo che l'illustre uomo politico trapanese aveva concluso il suo mandato di Ministro per la Pubblica Istruzione.

Secondo quali criteri è stata allestita la mostra?

Poiché le incisioni sono rilegate in complessivi 20 volumi, è possibile esporre al pubblico solo una stampa per volume. La scelta dei soggetti è stata assai difficile, alla fine abbiamo deciso di dare maggior spazio alle Vedute di Roma che costituiscono una delle opere più suggestive di Piranesi con la raffigurazione di luoghi celeberrimi e perciò immediatamente riconoscibili da parte dei visitatori come piazza Navona, piazza S. Pietro, la basilica di S. Giovanni in Laterano. Non mancano poi sezioni dell'esposizione dedicate ad altre opere altrettanto note di Piranesi come Le Carceri e i Capricci.

Come guida alla mostra ci sarà un catalogo?

Effettivamente la mostra ha a corredo un interessante catalogo che contiene dei saggi che approfondiscono taluni aspetti delle creatività piranesiana ad opera di alcuni storici dell'arte, in particolare attenti conoscitori del settecento italiano come la prof. Elisa Debenediti, docente di Storia dell'arte moderna dell'Università di Roma «La Sapienza». Inoltre abbiamo pensato di far cosa gradita ai visitatori predisponendo un servizio gratuito di audioguida: cioè all'ingresso della mostra si potrà richiedere un riproduttore e una cassetta con inciso un testo della durata di circa 30 minuti che illustra al visitatore tutte le sezioni di cui si compone la mostra. Questo servizio è stato predisposto anche in lingua inglese, perché ci auguriamo che in coincidenza con il periodo pasquale siano tanti i visitatori stranieri.

Nel complimentarci con la dott.ssa Giacalone per la pregevole iniziativa, auspichiamo che il pubblico risponda positivamente visitando la mostra e che possa non essere contemporaneamente attivate le scuole soprattutto le superiori, per diffondere tra i giovani l'amore per la cultura e l'arte e spronarli, sull'esempio dei nostri artisti a dar vita anch'essi a future glorie trapanesi.

### Poste domenicali?

in continuo perfezionamento. Di tanto in tanto avvengono anche i turisti stranieri che fruiscono delle opportunità di trasmissione-recezione degli alberghi e dei centri di accoglienza. Le esigenze di comunicazione trovano insomma una crescente soddisfazione multimediale e ciò rende sicuramente non drammatica, cioè politicamente non necessaria, l'estensione domenicale del servizio postale.

Sulle riflessioni che precedono dovrebbe del resto convenire lo stesso proponente, il presidente della Posta spa, Enzo Cardì, il quale ha messo l'accento sugli aspetti di business dell'operazione, da cui si attende «ricavi aggiuntivi» con «riflessi positivi sui conti dell'azienda». Il pensiero del manager corre ad attività non istituzionali (cambivalute e servizi bancari) che non sono ancora avviate, e aggiunge che «il miglioramento della qualità del servizio porterà dei benefici anche negli altri giorni della settimana». E qui insorge il dubbio che, al fine della licenza, si tratti solo di un colpo d'immagine, o meglio di immaginazione «quella che vede l'Italia all'avanguardia a livello europeo e rinalda il rapporto delle poste con la collettività». Dove l'insieme sfuma nell'orbita dell'irreale, ai limiti del grottesco.

Non bastano infatti le «avanguardie della domenica» - ammesso che decollino - a togliere l'Italia dalla posizione di riconosciuta retroguardia che occupa negli altri giorni della settimana. E il rapporto attualmente pessimo, tra poste e cittadini non migliora certamente se si installa qualche macchina nei centri maggiori quando i soli ritardi di consegna comportano perdite e sprechi di dimensioni imponderabili. Francamente l'episodio non si presenta sotto una luce propizia. Ci sono ospedali che hanno impiantato la bomba al cobalto senza avere la garza per le medicazioni di routine. Negli uffici postali si adoperano ancora la antica «carta carbone» e la colla - quella liquida - che si spande sia sulla carta sia sulle dita di chi la usa. E molti moduli sono ancora quelli delle «regie poste». Con questa realtà si devono fare i conti. Il resto quanto meno può attendere.

## Lettera al Direttore

Ho letto sulla prima pagina del Suo giornale del 15 febbraio corrente, l'intervista con l'on. Francesco Canino, assessore regionale all'industria.

L'ho riletto, ancora con gli amici del Sodalizio Laicale Eucumenico per approfondirne il colloquio assai sereno.

Sarà una premessa di campagna elettorale? Spero di no, perché so della provenienza della seria discussione quale già segretario provinciale dell'Unione Sindacale Cisl di Trapani.

Si, ho avuto cari amici provenienti dal suddetto sindacato molto seri e competenti nei vari settori dell'economia di questo Sud italiano. Ci da speranza per il futuro? Saranno promesse concrete?

Il 12 sera, presso la sede del «Centro di Prima accoglienza della Badia Grande» ho ascoltato il sig. sindaco di Trapani arch. Mario Buscaino in occasione della «grande assemblea popolare per il centro storico». Mi ha ricordato, in quella sua detta sera, quanto affermo l'allora ministro dei LL.PP. on. Salvatore Aldisio riguardo ai rifacimenti dei centri storici «vi ho fatto una legge ad hoc ed i sigg. sindaci non ne hanno approfittato». Sì, i miliardi furono spesi nel Nord Italia perché quelli sanno fare.

Ricordo che la Cisl di Trapani partecipò in un convegno interregionale pro-

prio a Spezzano Piccolo (Cosenza) e, poi con lo stesso funzionario (sindacalista aziendale dipendenti Iucp) in una località assai bella del napoletano. Vi dovevano partecipare i dirigenti delle Acli per discutere dei Centri Storici nel Meridione e nelle Isole con il rilancio dell'edilizia popolare di canoni di fitto (o quota di riscatto) degli alloggi realizzati con le varie leggi dello Stato? Ma dov'erano gli amici delle Acli?

A Trapani si penso di iniziare un lavoro in comune Cisl-Acli con sede autonoma auspicata dall'on. Canino e dal cav. Emiliani (quest'ultimo, itinerante ambasciatore del sindacato democratico) ma, da corso Italia, nessuna risposta, nessuna presenza. E Trapani va invecchiando sempre più con centinaia di case in abbandono da largo delle Ninfe, fin giù a via XXX Gennaio (le quattro zone parrocchiali, toccando in parte il settore della Trapani-Nuova).

Egregio direttore, Lei nella ricostruzione post-bellica della città - 1950/60 circa - è stato alto funzionario e, poi presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, pertanto e persona addentro della questione della ristrutturazione del Centro Storico della città dei due mari. Durante la Sua presidenza nel suddetto Ente venne realiz-

zato il Rione Palme e Raganzili. In seguito nacque il Rione San Giuliano, in territorio di Erice, come auspicato dal Suo successore nell'Amministrazione dell'Ente dr. Mariano Minore. Quest'ultimo perorò la rinascita del Centro Storico della città capoluogo ed in cerca di fondi ad hoc andò in Usa accolta con gioia ma solamente promesse parole parole.

Mons. Antonino Adragna parroco della cattedrale si agita da tempo affinché il centro cittadino non muoia di «morte assistita» alla olandese?

Il Comitato Permanente Autonomo Centro Storico Trapani?

Sig. Direttore, gli Amici dell'Eucumenismo etico spirituale sedente in Trapani auspica che il Suo giornale allarghi il problema della città vecchia per un rilancio di rinnovamento concreto e sottolinei i vari gravi problemi della città e dei suoi residenti i problemi dei giovani, della disoccupazione, dell'artigianato, della piccola industria, del commercio della scuola, dell'onesta sociale, della famiglia e della sanità. Dica all'on. Canino che seguiamo il suo lavoro quale assessore regionale all'Industria, settore importantissimo per la vita laboriosa della nostra gente.

Con sentimenti di stima  
Alberto Di Bella  
Trapani

## Un anno fa



Dal 21 marzo dello scorso anno Luciana Selvaggi non è più tra noi. Gli amici, i colleghi dell'Ente Provincia e tutte le persone che hanno sperimentato la sua bontà e la sua laboriosa ricordano con infinita nostalgia e grande rimpianto